

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE del FRIULI CENTRALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

N. 11 d'ord.

OGGETTO: Organizzazione e regime transitorio delle funzioni delle attività produttive, ivi compreso lo sportello unico (art. 26 lr 26/2014).

ESTRATTO

dal verbale delle deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza dell'Unione Territoriale Intercomunale nella seduta di prima convocazione in data **31 marzo 2017, alle ore 15.30**, sotto la Presidenza del **Sindaco di Udine, prof. Furio Honsell** e con l'assistenza del **Segretario, avv. Carmine Cipriano** e con l'intervento dei seguenti componenti dell'Ufficio di Presidenza:

N.	COMUNE	RAPPRESENTANTE	PRES.	ASS.
1	CAMPOFORMIDO	BERTOLINI Monica	X	
2	POZZUOLO DEL FRIULI	POZZO Massimiliano (Vicesindaco)	X	
3	PRADAMANO	MOSSENTA Enrico	X	
4	TAVAGNACCO	MAIARELLI Gianluca	X	
5	TRICESIMO	MANSUTTI Andrea	X	
6	UDINE	HONSELL Furio	X	

Presenti N. 6

Assenti N. 0

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'UTI FRIULI CENTRALE

Premesso che:

- la LR 26/2014 istituendo le Unioni territoriali intercomunali (UTI) ha disciplinato le modalità con cui le funzioni amministrative in capo a Regione, Province e Comuni sono esercitate, specificando all'art. 26 che l'UTI gestisce direttamente le materie elencate nell'articolo stesso, tra cui le attività produttive, ivi compreso lo Sportello Unico;
- lo Statuto dell'UTI Friuli centrale, costituita tra i Comuni di Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, Tricesimo e Udine, in questo ambito, ricalca la normativa;

Dato atto che si tratta di due materie distinte a cui fanno capo differenti compiti e funzioni:

- le attività produttive sono regolamentate dalle singole leggi di settore, e prevedono una funzione autorizzatoria in capo al Comune, limitata alla materia di competenza: commercio, artigianato, ecc.;
- lo sportello unico è disciplinato da una puntuale normativa (DPR 160/2010 e LR 3/2000) ed ha una funzione di coordinamento tra Enti, in particolare lo sportello è l'unico punto di contatto tra l'imprenditore e gli enti che intervengono nel procedimento di autorizzazione a svolgere una data attività produttiva e di servizi, e comprende anche aspetti costruttivi, ambientali, sanitari, di prevenzione incendi, ecc.;

Accertato che il legislatore regionale riunendo le due funzioni opta per la creazione di un'organizzazione adatta a gestirle insieme, coordinando le procedure e semplificando i procedimenti;

Considerando che al 31.12.2016, nei singoli Comuni, le competenze erano ripartite tra diversi uffici e pertanto risulta necessario un riordino delle competenze attraverso una chiara elencazione dei procedimenti gestiti dall'UTI, e una puntuale organizzazione del periodo transitorio;

Dato atto che:

- l'UTI deve gestire i procedimenti autorizzatori nelle materie delle attività produttive (Agricoltura - Commercio in sede fissa - Commercio sulle aree pubbliche - Commercio stampa quotidiana e periodica - Somministrazione di alimenti e bevande - Artigianato e servizi - Pubblico spettacolo e giochi - Imprenditori agricoli e attività agrituristiche - Strutture ricettive turistiche - Stabilimenti balneari - Taxi - Noleggio con conducente - Noleggio senza conducente - Autorimessa - Impianti di carburante) ed il coordinamento dei

procedimenti che rientrano nello sportello unico (provvedimenti edilizi, autorizzazioni paesaggistiche, parere ARPA, autorizzazioni agli scarichi, autorizzazione idraulica, notifiche in materia di tutela del lavoro, autorizzazione unica ambientale e ogni altro procedimento inserito nel portale regionale);

- dal 10 gennaio 2017 è operativo il Portale per la presentazione telematica delle istanze dell'UTI, integrato con il sistema di protocollo GIFRA;
- l'adesione dell'UTI al Portale regionale implica automaticamente la ricezione di tutte le pratiche dei Comuni, sia SCIA che domande uniche, inerenti sia la fase costruttiva (ad. es. SCIA e DIA edilizie) che la fase di inizio dell'attività (ad es. SCIA per un nuovo esercizio di commercio di vicinato, SCIA per l'apertura di estetica) mentre con il precedente regime i Comuni gestivano autonomamente le pratiche inerenti le attività produttive e tutte le SCIA e Tavagnacco gestiva autonomamente entrambe le materie;

Acclarato che, con l'adesione al Portale, la gestione della fase di inizio attività (SCIA di commercio al dettaglio, artigianato, somministrazione di alimenti e bevande, ecc.), sarà quindi gestita direttamente dall'UTI per tutti i Comuni che ne fanno parte;

Evidenziato che per gestire il portale è necessario e fondamentale definire la dotazione informatica necessaria per semplificare (e non duplicare) il lavoro degli uffici, tenuto conto che il Comune di Udine usava un sistema di gestione documentale proprietario (SIDOC) che consentiva una forte automazione dei processi necessari per istruire una pratica e che gli altri Comuni elaboravano singolarmente ogni pratica;

Preso atto che il Portale regionale ha un back office minimale, connesso con protocollo GIFRA, tarato esclusivamente sulle funzioni di coordinamento proprie dello Sportello Unico, e non è dotato né di anagrafica né di un sistema di gestione documentale articolato né di un data base delle attività autorizzate o controllate;

Accertato che l'UTI risulta, allo stato attuale, totalmente priva di un back office adeguato per svolgere le istruttorie delle attività economiche;

Ritenuto indispensabile predisporre un regime transitorio fino all'adozione di un sistema gestionale adeguato, considerando l'ingente carico di lavoro che deve essere svolto (solo Udine ha una media di 2.500 pratiche annue);

Posto che la priorità è sicuramente quella di garantire il funzionamento del servizio al cittadino e limitare al massimo gli stravolgimenti organizzativi,

Considerato l'art. 29 *Avvalimento di unità organizzative comunali* dello Statuto che recita:

“L’Unione può avvalersi, per lo svolgimento di funzioni a livello decentrato sul territorio (comunale e sub-comunale), di unità organizzative comunali, previo assenso ed accordo operativo del comune interessato.

L’avvalimento è utilizzabile soltanto allorché le prestazioni richieste vengano ad essere svolte esclusivamente nel territorio del comune avvalso, nell’interesse e a beneficio del comune medesimo.”

Ritenuto inoltre opportuno che i Comuni aderenti si impegnino a notificare gli atti inerenti il proprio territorio senza oneri a carico dell'UTI, considerando che le funzioni in materia di attività produttive e sportello unico vengono svolte per gli stessi;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1 del D.Lgs. 267/2000, dal Dirigente dell'Area Territorio, ing. Luigi Fantini, e conservato agli atti,

DELIBERA

1) i Comuni concludono autonomamente le pratiche iniziate prima del 31.12.2016, compresi gli adempimenti di trasmissione dati, quali anagrafe tributaria, osservatorio commercio, ecc. I Comuni che hanno trasferito tutto il personale inerente la funzione in oggetto all'UTI, potranno utilizzare detto personale. Una volta concluse tutte le pratiche pendenti, presenteranno all'UTI un'apposita relazione con l'indicazione puntuale delle attività trasferite.

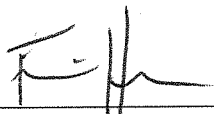
2) nel periodo transitorio di realizzazione di un sistema documentale di gestione delle pratiche e comunque fino al 31 agosto 2017, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, l'UTI si avvale dei Comuni per l'istruttoria delle pratiche secondo quanto disposto dall'allegata tabella (**Allegato 1**). I Comuni che hanno trasferito all'UTI tutto il personale inerente la funzione in oggetto potranno utilizzare detto personale.

3) i Comuni aderenti si impegnano a notificare gli atti delle attività produttive e del SUAP, inerenti il proprio territorio, senza oneri a carico dell'UTI.

Il Presidente apre quindi la votazione in forma palese sulla deliberazione di cui sopra che ottiene il voto favorevole all'unanimità dei presenti.

Ad unanimità di voti, espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi della L.R. 21/2003 e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE



(Furio HONSELL)

IL SEGRETARIO



(Carmine CIPRIANO)

